Anno 48.° N. 304

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 4 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La fierissima lotta sulla costa della Manica

La sacra lega delle potenze occidentali

La grande battaglia in Francia
Attacchi e contrattacchi
senza decisivo risultato

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Alla nostra ala sinistra il nemico sembra avere completamente abbandonato la riva sinistra dell'Yser a valle di Dixmude e le ricognizioni delle truppe alleate, spinte sulle vie maestre nelle regioni inondate, hanno rioccupato i passi dell'Yser senza grandi difficoltà.

« Al sud di Dixmude e verso Gheluvelt la nostra avanzata è stata particolarmente sensibile.

« Al nord della Lys, malgrado gli attacchi pronunciati dai tedeschi con effettivi considerevoli, il nostro fronte è stato dovunque mantenuto o ristabilito alla fine della giornata. In Santerre gli attacchi sono falliti.

« Al centro della regione dell'Aisne ad est della foresta di Laigle, abbiamo fatto qualche progresso all'ovest di Vailly.

« Secondo le ultime notizie, quelle nostre forze che si trovavano scaglionate sulle pendici dell'altipiano al nord dei villaggi di Chavonne e di Soupir hanno dovuto ripiegare nella vallata. Più ad est abbiamo mantenuto le posizioni a monte di Bourg e di Komin sulla riva destra del fiume.

« Un violento cannoneggiamento è avvenuto durante la giornata fra Reims e la Mosa, nonchè sulle alture della Mosa.

« Nuovi sforzi dei tedeschi nella foresta dell'Argonne sono stati annientati ed abbiamo continuato a progredire a nord-ovest di Pont a Mousson.

« Alla nostra ala destra vi sono state alcune azioni di dettaglio favorevoli ai nostri eserciti lungo la Seilla.
(Stefani)

Fra Nieuport e la Lys
I grandi rinforzi tedeschi - Il Kaiser sul campo
IL COMUNICATO DEL QUARTIERE GENERALE BELGA

LE HAVRE, 2. — Il comunicato del quartiere generale belga così continua:

« Il 17.o corpo di armata della riserva, sembra formare la sinistra del 4.o esercito. La destra del 6.o esercito ha passato da poco la Lys. Essa comprende attualmente la sesta divisione di riserva bavarese, il 13.o corpo di armata e la 48.a divisione di fanteria della riserva appartenente al 14.o corpo di armata di riserva di nuova formazione. Tutte le forze concentrate sul fronte Chelevelt-Holleblee hanno per obbiettivo Yprès.

« L'arrivo dell'Imperatore di Ger- considera la presa di questa città come di una importanza capitale.

« Un proclama datato dal 29 ottobre mania, annunciato come prossimo nel sud della Fiandra, dimostra che lo sforzo principale dell' avversario si porta attualmente tra Yprès e la Lys.

« Le truppe alleate hanno ieri ed oggi spezzato gli sforzi degli assalitori. Due corpo di cavalleria sono segnalati tra Wevis e Warnenton, altri due corpi a Mouseron.

AMSTERDAM, 3. — Un telegramma dell'Eclos informa che gli alleati respinsero tutti i tentativi tedeschi per sfondare la linea fra Nieuport e Dixmude. Quantunque abbiano subito perdite enormi i tedeschi non riuscirono a guadagnare terreno su altra parte del canale.

LONDRA, 3. — Gli alleati avrebbero occupato Mariafarke, a sud-ovest di Ostenda.

L'incontro di Poincarè con Re Alberto

BORDEAUX, 3. — Il Presidente Poincarè, accompagnato da Millerand e Ribot è giunto a Dunkerque domenica sera in automobile. Ribot si recò a Pascalis.

Poincarè e Millerand si incontrarono a Dunkerque col generalissimo inglese Kitchener. Poincarè e i tre ministri della guerra ebbero lunghi colloqui a cui partecipò il generalissimo francese Joffre.

Si constatò ancora una volta l'accordo completo per il momento e per lo avvenire fra gli Stati maggiori dei tre eserciti alleati.

Poincarè trattenne a pranzo Brocqueville ministro della guerra belga e Lord Kitchener, ministro della guerra inglese.

Quest'ultimo ripartì per l'Inghilterra nella notte.

Poincarè, accompagnato da Millerand, Joffre e Duparge, si recò ieri mattina a salutare nel Belgio il Re Alberto e l'esercito belga.

Il Re, informato da Brocqueville dell'intenzione di Poincarè, volle recarsi alla frontiera prima che vi arrivasse. Poincarè gli espresse nuovamente la sua fervente ammirazione e i voti entusiastici dell'intera Francia e gli ripetè che la causa dei due paesi è egualmente sacra per tutti i francesi.

Alla residenza dei Reali del Belgio
La visita alle truppe

Re Alberto ringraziò calorosamente il Presidente e fece l'elogio dell'esercito francese. Quindi condusse Poincarè in automobile fino alla residenza reale, ove il Presidente presentò i suoi omaggi alla Regina.

Dalla residenza reale i due capi di Stato, accompagnati dai ministri Millerand, Brocqueville e dal generalissimo Joffre, si recarono a Fernes, che i tedeschi bombardarono abbastanza violentemente domenica, ma su cui si limitarono ieri a mandare qualche Taube.

Le truppe belghe e francesi si erano schierate sulla pittoresca piazza del Municipio. Il Re ed il Presidente le passarono in rivista, mentre le musiche suonavano la Marsigliese e la Brabançonne.

Re Alberto ebbe quindi un lungo, affettuoso colloquio con Poincarè, Millerand e Joffre. Volle riaccompagnare Poincarè in automobile per parecchi chilometri.

Separandosi, gli rinnovò l'assicurazione dell'inalterabile amicizia del Belgio per la Francia.

Poincarè e Millerand trascorsero il pomeriggio nel Belgio, fra le truppe francesi operanti nella regione di Yprès, che danno prova di buon umore, resistenza e coraggio ammirevoli.

Un audace raid degli aviatori francesi
sopra un quartiere generale tedesco

BORDEAUX, 3. — Si ha notizia che alcuni aviatori francesi si recarono a Thielt nel Belgio, ove si trovava il quartier generale tedesco e fecero cadere sullo stesso parecchie bombe. Poscia ritornarono nelle file francesi. Non si conoscono i risultati di questo audace raid, ma gli aviatori annunciarono di aver veduto dall'alto dei loro apparecchi una grande confusione nelle file del quartier generale tedesco.
(Stefani).

PARIGI, 2. — I giornali dicono che informazioni giunte dal Belgio avevano segnalato la presenza di un importante quartier generale, senza dubbio quello del duca di Wurtemberg a Thielt e più precisamente nel castello di Thielt. Un gruppo di aeroplani, recanti potenti ordigni distruttori, ricevettero perciò il 1 ottobre incarico di scoprire e bombardare questo stato maggiore.

Secondo il resoconto fatto dagli aviatori al loro ritorno, questa missione sembra felicemente compiuta. E' stato il panico in una grande riunione in cui si trovava un'automobile con la scorta, nei dintorni di Thielt.

Arruolamento e richiamo
di soldati belgi

LE HAVRE, 3. — Il Ministro della guerra belga organizzò a Le Havre posti di arruolamento militare e altri centri d'istruzione nella regione militare. Le classi dal 1899 al 1914 saranno dirette su Calais, quella del 1914 su Rouen.
(Stefani)

Moltke in congedo

BERLINO, 3. — Il capo dello Stato maggiore generale Moltke, la cui malattia fu recentemente annunciata, ha bisogno di congedo per la convalescenza ed il completo ristabilimento. L'Imperatore pose a sua disposizione il castello di Homburg ove il generale si recò il 1.o novembre. Il generale Moltke sarà, come finora, sostituito dal ministro della guerra Falkenhein.
(Stefani)

Il Mare del Nord dichiarato dagli inglesi
zona militare

LONDRA, 3. — L'ammiragliato comunica:

« Avendo i tedeschi, al coperto di bandiere neutrali, seminato mine sottomarine sul percorso delle navi mercantili, tutto il Mare del Nord sarà d'ora innanzi considerato come zona militare. A datare dal 15 novembre, tutte le navi passanti la linea dall'estremità nord delle isole Ebridi all'Islanda, passando per le isole Faroer, lo faranno a loro rischio e pericolo, a meno che non si conformino alle decisioni dell'ammiragliato ».

La guerra sullo scacchiere orient.

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dice: « Sul fronte della Prussia orientale le nostre truppe respinsero gli attacchi tedeschi diretti contro Wladislavoff e cacciarono il nemico sul confine orientale della foresta Romintene, avanzandosi al nord del lago di Raigord.

Al di là della Vistola l'offensiva delle nostre truppe continua senza ostacoli.

« Tuttavia nella regione di Opatow gli austriaci tentarono di resistere con forze considerevoli, ma dovettero cedere dinanzi a noi.

« In Galizia sulla riva sinistra del San, le nostre truppe entrarono nel villaggio di Wuszo ed impegnarono un accanito combattimento.

« Sul resto del fronte non si segnala alcun cambiamento importante.

PARIGI, 3. — (Ufficiale) — In Russia l'esercito russo continua l'inseguimento dell'avversario e gli ha impedito la linea di ritirata verso Posen che esso aveva scelto. Il nemico si ritira verso sud-ovest alla sinistra della retroguardia e ha raggiunto Lodz. Sono stati presi molti prigionieri, del materiale ed un parco di aviazione.
(Stefani)

I turchi stanno ancora cercando
il motivo per dichiarare la guerra
Una trappola per prendere tempo

LONDRA, 3. — L' Agenzia Reuter è informata che il Gran Visir offerse scuse per i recenti avvenimenti nel Mar Nero.
(Stefani)

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado 2:

« Sazonoff, non trovando la risposta della Turchia soddisfacente, rifiutò di iniziare le trattative ed ordinò all'incaricato d'affari ottomano di richiedere i suoi passaporti.

I conflitti alla frontiera
e l'affondamento d'una nave greca?

COSTANTINOPOLI, 3. — Un comunicato ufficiale dice: « Secondo le informazioni ufficiali ricevute dalla nostra frontiera del Caucaso i russi attaccarono parecchi punti dei nostri distaccamenti di frontiera, ma furono costretti a ritirarsi, subendo perdite di fronte all'energica resistenza opposta dai nostri.

« Nel Mediterraneo gli incrociatori inglesi aprirono il fuoco affondando una torpediniera greca, avvicinatasi, scambiandola per turca. Questi due avvenimenti dimostrano che i nostri nemici aprirono contro di noi, per terra e per mare, le ostilità che premeditavano da lungo tempo.

« Gli ottomani sono pronti e fiduciosi nella protezione di Dio, solo sostegno del diritto e della lealtà, per rispondere a questi attacchi tendenti all' annientamento della nostra esistenza ».

Il ritorno dell'ambasciatore inglese

SALONICCO, 2. — L'ambasciatore inglese a Costantinopoli non giunse qui, come erroneamente fu segnalato, ma direttamente continuò il suo viaggio da Dedeagatsch a bordo di un vapore.
(Stefani)

ROMA, 3. — L'ambasciata ottomana comunica che l'esercito russo varcò la frontiera ottomana dalla parte di Erzerum, benchè non vi sia ancora dichiarazione di guerra. Il governo ottomano è in procinto di intimare le ostilità stante tale aggressione.
(Stefani)

La rottura con la Serbia

COSTANTINOPOLI, 2. — Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Serbia sono state rotte mediante una nota consegnata dalla legazione di Serbia alla Porta e nella quale si annuncia, per ordine del governo serbo, che le relazioni sono rotte e si chiedono i passaporti per il ministro e il personale della Legazione. Questi partono domattina per la via di Dedeagasc-Salonicco-Nisch. Si assicura che le autorità del porto hanno cominciato a sequestrare le navi mercantili francesi che vi sono ancorate.
(Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — La legazione serba tolse il suo stemma. Il Ministro parte stasera o domani.

Il proclama dello Zar
davanti alla sfida del turco

PIETROGRADO, 3. — Una nota imperiale riguardo alla Turchia, dice: « La Russia accoglierà la nuova aggressione degli antichi persecutori della religione cristiana e di tutti i popoli slavi, con completa e fiduciosa tranquillità, invocando l'aiuto di Dio. I valorosi eserciti della Russia sapranno di nuovo punire le orde turche.

« La nota conclude dicendo che il malaccorto intervento della Turchia nella guerra, affretterà la fine totale di essa e aprirà alla Russia la via di soluzione degli storici problemi del Mar Nero.
(Stefani)

LA GUERRA NEI BALCANI
Gli austriaci annunciano successi

VIENNA, 3. — Il comunicato ufficiale del 3 dice:

« Il successo ottenuto nella regione di Macva può essere ora completamente apprezzato. Il secondo esercito serbo, comandato dal generale Stefanovic, composto di quattro o cinque divisioni, non potè salvarsi che con precipitosa fuga, abbandonando provvigioni di ogni sorta e un treno d'equipaggiamento e perdendo numerosi prigionieri. Il nemico senza opporre nuova resistenza nella posizione già preparata più indietro, si ritirò ad un tratto, sinchè raggiunse la posizione montuosa al sud di Chabatz e oppose accanita resistenza ma vana. Chabatz fu presa dalle nostre valorose truppe la notte del 1 novembre. (Stefani)

Il sottomarino che affondò l'incrociatore "Hermes"

BERLINO, 3. — La notizia dell'affondamento dell'incrociatore inglese «Hermes», avvenuto per opera di un sottomarino tedesco, è ufficialmente confermata dal sottomarino, ritornato sano e salvo.

400 gheghi mandati a Vallona

DURAZZO, 3. — Oggi, d'intesa con la Legazione italiana, a mezzo del piroscafo «Jonio», partirono quattrocento soldati di Essad Pascià diretti a Valona per mantenervi l'ordine.

VALONA, 3. — Col piroscafo «Jonio», proveniente da Durazzo, arrivarono e sbarcarono stanotte quattrocento gheghi armati.
(Stefani)

Gli ufficiali germanici
nel Trentino

VIENNA, 3. — L'odierna «Arena» pubblica:

«Avevamo promesso un'altra smentita alle smentite del «Correspondenz Bureau». Eccola:

«Diceva alcuni giorni fa un comunicato ufficiale del «C. B.» che non era «affatto» vera la presenza nel Trentino di ufficiali «germanici» Ora abbiamo potuto assodare in maniera chiarissima che «effettivamente» sonvi a Trento e nel Trentino degli ufficiali germanici e precisamente: «due ufficiali medici» si trovano attualmente a Trento e presenziano alle operazioni di leva pronunciando il loro giudizio, d'accordo od anche in contrasto a quello degli austriaci, facendo sempre prevalere il proprio «Quattro ufficiali attivi» (non dei medici dunque) sono ora a Riva di Trento e dirigono assieme al locale comando austriaco le opere di fortificazione Facciamo pochi commenti alla cosa. Rileviamo anzitutto (non ce ne sarebbe bisogno) che la presenza dei germanici, non solo a Trento ma in qualunque sede di comando militare austriaco, è di una gravità immensa. Tale presenza deve o giustificare una riconosciuta impotenza e deficienza negli ufficiali austriaci, oppure far rilevare a tutta Europa lo stato di tutela in cui l'Austria viene tenuta dalla Germania. Anche degli ufficiali inglesi sono in Francia ma c'è qualche differenza!

«Non bastava l'avere sostituito Dankl, Auffenberg e C.i in Galizia con altrettanti generali germanici, no, bisognava anche fare un'abbondante iniezione di tale materia un po' in tutte le organizzazioni austriache e bisognava anche che gli ufficiali germanici venissero ad osservare anche i confini dello stato amico... in eterno! Dobbiamo spiegare lo stato d'animo dell'ufficialità austriaca? A Trento, Rovereto ecc. ecc. ovunque gli austriaci sono imbestialiti della cosa. E di fatti che poteva esservi di più umiliante, almeno a nostro avviso?! Non c'è ad ogni modo da maravigliarsi, vista e considerata la condotta degli austriaci (ufficiali) in Galizia. Raccontano i feriti che ritornano, fatti non del tutto eroici ed i giornali del Regno ne hanno di già parlato. Il provvedimento è avviliente ma crediamo che esso si sia dimostrato necessario, non all'Austria, ma alla Germania. Vedremo in seguito dovrà andrà a finire. . la tutela. La voce comune della popolazione trentina è questa: «L'Austria non è più un'impero, ma uno stato vassallo della Germania». E crediamo che i trentini non abbiano tutti i torti!».

Germania e Turchia
Il fatto nuovo

Non sappiamo se l'ultimo gesto del Sire di Germania, inteso a sollevare, mediante la Turchia, il mondo islamico tutto contro le dominatrici civiltà cristiane, abbia ottenuto la approvazione del vecchio buon Dio di Germania.

Ma è certo che questa mossa della Germania fa sorgere una nuova formidabile divergenza di interessi fra la Germania e l'Italia; e poichè è fatto nuovo ed è lesivo degli interessi italiani, esso potrebbe da parte nostra giustificare quelle risoluzioni che erano all'eventualità di un tal fatto riservate, nella clausola di neutralità condizionale deliberata e proclamata dal Governo.

Il solo fatto che le forze armate della Turchia siano organizzate e rafforzate potentemente, specie sul mare, dalla Germania e siano quindi divenute uno strumento nelle mani di questa, è tale da singolarmente turbare quello stato di equilibrio delle forze mediterranee, nel quale soltanto la Nazione nostra può trovare oggi la propria sicurezza e tranquillità.

Per le ragioni stesse, per le quali sarebbe lesivo dell'equilibrio mediterraneo un possesso germanico sulle sponde di questo mare, è lesivo dei nostri interessi il fatto che la Germania siasi appropriata le forze armate di uno Stato esistente, le abbia rafforzate e possa disporne a suo piacimento.

E' questa una lesione potenziale degli interessi nostri; ma sol che quelle forze si muovano e prendano una qualunque via lungo le spiaggie o sulle onde del mare greco-latino, la lesione potenziale diventa reale, effettiva, concreta, manifesta.

Col solo portare la guerra sulle rive del Canale di Suez esse annullerebbero praticamente la nostra libertà di comunicazioni con due delle nostre colonie: mentre se esse toccassero l'Egitto colpirebbero direttamente anche interessi italiani.

Ben vero che in Egitto vi è una occupazione inglese e che l'Inghilterra tende ad eliminare dalla classica terra dei Faraoni ogni ingerenza delle altre potenze. Ma perchè gli interessi delle altre potenze mediterranee, preesistenti taluni, altri cresciuti durante la pace britannica, sono naturali, essi non possono essere eliminati; al contrario, tornano alla luce, dalla quale furono voluti sottrarre, e si impongono, proprio nel momento del pericolo.

Per modo che se domani l'Italia dovesse opporsi con le armi alla violazione del canale di Suez ed al turbamento della pace egiziana, essa renderebbe bensì un enorme servizio alla Inghilterra, che di quella pace ha assunto la responsabilità, ma in pari tempo agirebbe, con proprio diritto ed in difesa di propri interessi.

E ciò anche se la Turchia fosse uno Stato qualsiasi ed ogni suo movimento non assumesse un valore e non presentasse un pericolo particolarissimo, per essere, da notevole parte dei mussulmani, il Califfo di Costantinopoli, considerato capo supremo dell'Islam.

*

Ma in questa circostanza e nella volontà della stessa Germania conclamata di sollevare, traendo la Turchia nella sua guerra, il mondo mussulmano, nell'Asia e nell'Africa, contro Russia e Francia e Inghilterra, sta la lesione più enorme, non solo di quello che dovrebbe essere il diritto europeo ma anche e sopratutto del diritto della Nazione che essa Germania qualifica ancora alleata, l'Italia.

L'Italia è ormai notevolissimamente, per le sue forze attuali, potenza coloniale, in terre abitate da mussulmani; e la sua posizione è molto più delicata di quella delle altre potenze, per essere le sue maggiori conquiste ancor recentissime e talune turbate da rancori non del tutto sopiti, conseguenza della guerra combattuta contro di lei, ben più che dalla Turchia, dal mondo mussulmano e dal sentimento mussulmano in genere, per opera dei quali potè la guerra durare ed inasprirsi, dopo conclusa la pace col Padiscià.

Sollevare, mediante la Turchia, una nuova torbida ondata di quell'islamismo che, se non ha mai conosciuto l'arte di costruire ed animare opere civili, ha tuttavia in sè, per atavica tradizione, la capacità di distruggere, — da parte della Germania, che si protesta campione, in nome della sua razza prediletta dai Numi, della civiltà europea — non soltanto toglie alla sua guerra ogni luce ideale, ma costituisce tradimento dell'Europa e della civiltà.

Non sappiamo se l'Europa abbia diritto di lagnarsene, se per istigazione inglese, i giapponesi prostrarono la Russia e contro la stessa Germania combattono oggi, — i giapponesi di tanto più civili dei mussulmani, ma tuttavia rappresentanti di un imperialismo fondamentalmente ostile all'Europa.

Ma abbiamo diritto di lagnarcene, per conto nostro, noi, perchè abbiamo tutto da temere dalle ripercussioni, nelle nostre domate, ma non pacificate colonie, da un moto islamitico che creasse una solidarietà mussulmana contro gli europei, che dal dominio della mezzaluna e della barbarie strapparono le coste settentrionali dell'Africa.

*

Tutto ciò è conosciuto ed a Berlino ed a Roma: non solo, ma appare certissimo che tutto ciò venne fatto sentire da Roma a Berlino.

Sta a provarlo quel comunicato del «Wolff Bureau» che è, in pari tempo, un documento di cinismo e di insolenza.

Dice Berlino, con quel comunicato, all'Italia: «E' vero che noi, mediante la Turchia, solleveremo il mondo maomettano, contro tutte le potenze europee che lo dominano; porteremo ancora la mezzaluna contro la croce. Ma faremo eccezione per te o Italia, e per te abbiamo avuto noi assicurazioni particolari dalla Turchia».

Assicurazioni dalla Turchia, alla Germania, a vantaggio dell'Italia?

Siamo poi dunque sotto il protettorato germanico?

A parte che a nulla tali assicurazioni possono valere contro moti che la Turchia può scatenare — e ne abbiamo fatta ieri la esperienza — ma non contenere; a parte che tali assicurazioni sono date con la deliberata volontà di tradirle (il nuovo risorgere delle molestie cirenaiche coincide con la presenza di emissari turchi e... tedeschi); e qui sta il cinismo; tali assicurazioni, date così, pongono l'Italia in una posizione umiliante di protetta; e qui sta l'insolenza.

E forse, poichè gli Imperi centrali nulla più sperano e tutto ormai temono dall'Italia, il gioco è diretto espressamente contro di noi per impegnarci laggiù.

Il giuoco non riuscirà. Ma l'averlo tentato non può non rappresentare un gran fatto nei nostri rapporti con la Germania, la quale ha manifestato così di voler conseguire fini opposti, nel Mediterraneo, a quelli che sono i nostri fini di pace e di civiltà.

Le conseguenze dovrebbero esserne queste: lo stabilirsi fra le potenze europee che hanno interessi nei territori mussulmani e specie nel Mediterraneo di una nuova e ferrea, perchè necessaria, solidarietà di politica e di azione mediterranea; il fatto nuovo venuto dalla principale potenza della Triplice Alleanza ed atto a giustificare, da parte dell'Italia, non solo la formale rottura dell'alleanza, ma anche lo intervento, in senso contrario.

Non sappiamo se il Governo d'Italia potrà profittarne oggi.

Le ore che corrono sono forse vigilia necessaria di preparazione. Ma il Governo dovrà contenersi in modo da non rinunciarvi e serbarlo, con altri ed altri, per la resa dei conti finale; che non dovrebbe tardare di molto.

Cronaca Provinciale

ELEZIONI PROVINCIALI

Da S. DANIELE
I candidati liberali

Ci scrivono 3 (n).

La notizia che il partito liberale ha deciso la candidatura al consiglio provinciale del comm Giovanni Andrea Ronchi ha prodotto in tutto il mandamento la migliore impressione. Sul chiaro nome dell'esperto amministratore che ha dato nei campi più diversi della vita pubblica del nostro paese tante prove di instancabile attività e di illuminata esperienza, si convergerà la enorme maggioranza dei voti di questi elettori.

Il paese nostro si sentirà onorato di vedersi rappresentato nel maggiore consesso della provincia da uno dei suoi figli migliori. Il consiglio provinciale acquisterà un elemento prezioso, profondo conoscitore non solo di tutte le questioni amministrative ma anche dei più importanti e vitali interessi della nostra regione.

Accanto al chiarissimo nome del comm. G. A. Ronchi figureranno nella lista liberale i nomi del cav. Italico Piuzzi Taboga e del conte Fabio Asquini.

Le benemerenze amministrative del cav. Piuzzi - Taboga ben note a tutto il mandamento, la simpatica fama che circonda il nome del conte Asquini, giovane egregio che per la prima volta si presenta agli elettori, assicureranno certamente anche a questi due ottimi candidati la più lusinghiera votazione.

Dalla Carnia

Da PAULARO D'INCAROIO

Ci scrivono 3 (n):

Nessuna scelta migliore potevano fare i liberali della Carnia di quella del cav. Giuseppe Marchi a candidato del Consiglio provinciale.

Senza far torto a nessuno noi crediamo che nonci sia in tutta la Carnia uomo più simpaticamente noto per il suo entusiasmo e la sua fede in tutte le questioni che interessanó il progresso delle nostre montagne ed il miglioramento delle nostre popolazioni, e per la sua attività istancabile per tradurre in atto tutto quanto può tornare vantaggioso alla nostra regione.

Appassionato di tutte le questioni che riguardano lo sviluppo economico e l'avvenire della Carnia, il cav. Marchi non ha mai risparmiato studi e fatiche per portare il suo prezioso contributo ai più svariati problemi. E la sua voce si fa sentire eloquentemente in ogni luogo dove si tratti del benessere della nostra terra e della nostra gente.

I comuni della valle del But e del Chiarsò devono poi essergli particolarmente grati della sua opera svolta in favore dei principali postulati di queste vallate. Il Canale di San Pietro avrà in lui il più degno rappresentante; l'uomo che in consiglio provinciale saprà tutelare i più vitali interessi, ed avviare ad esito lieto quelli importanti problemi tutt'ora insoluti, dai quali dipende l'avvenire di numerosi e popolosi paesi.

Da TOLMEZZO

Ci scrivono 3 (n):

La lista liberale sarà così formata:

COMM. IGNAZIO RENIER
CAV. GIUSEPPE MARCHI
AVV. ODORICO DA POZZO
DOTT. ARTURO MAGRINI

I socialisti si apprestano a dare una furiosa battaglia, e tenteranno di impossessarsi d'un colpo di tutti quattro i mandati. Occorre che i liberali a questo tentativo temerario oppongano in questi pochi giorni che ci separano dalle elezioni l'opera più assidua e concorde per impedire che un paese intimamente liberale come è sempre stata la Carnia lasci cadere uomini che sono onore e vanto dell'amministrazione provinciale di fronte ad audaci assertori di un verbo che rinnega i più sacri sentimenti di Patria.

Occorre che anche domenica prossima si riproduca in tutta la Carnia quella concordia di pensiero e di intenti che nelle ultime elezioni politiche ha assicurato al partito liberale la più completa e brillante vittoria.

Da ENEMONZO

Ci scrivono 3 (n):

Sempre maggior favore va acquistando la candidatura del dottor Giusto Bearzi a consigliere provinciale del distretto di Ampezzo. Un confortante risveglio si manifesta nelle file liberali, e non è azzardata la più ferma speranza che domenica prossima si possa anche in questo mandamento registrare una bella vittoria.

Negli elettori nostri si và sempre maggiormente rafforzando la convinzione che a rappresentarci si debbano scegliere uomini nostri, che conoscano davvicino i nostri interessi ed i nostri bisogni, e che al nostro paese siano legati dal santo affetto del luogo natio. Il Dottor Giusto Bearzi che è nato e cresciuto fra noi e che all'affetto per il natio loco ha ispirato sempre l'opera sua, sarà il più degno nostro rappresentante nel consiglio della nostra provincia. Dalla sua opera, non distratta da altre cure, non fuorviata da scopi politici, il paese nostro potrà attendersi la migliore tutela dei suoi interessi. E' perciò che il tradizionale buon senso carnico si affermerà domenica sul suo nome col più largo suffragio.

Da CIVIDALE

La beneficenza - Leva sulla classe 1895

Ci scrivono 3 (n):

Nel testè decorso mese di ottobre, dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite numero 3522 razioni di minestra da un litro, delle quali 666 interne, 200 a pagamento e 2651 gratuite.

✱ Il signor Sotto prefetto cav. Tamburini ha pubblicato, il manifesto riferibile all'ordine della leva sulla classe 1895 dei comuni dipendenti dai Mandamenti di San Pietro al Natisone e di Cividale.

I giovani destinati per l'esame personale ed arruolamento degli inscritti sono i seguenti:

S. Leonardo e San Pietro al Natisone il 2 Novembre 1914 alle ore 9.

Tarcetta, Rodda e Savorgnan il 3 Novembre 1914 alle ore 9.

Drenchia, Grimacco e Savogna il 4 Novembre 1914 ore 9.

Mandamento di Cividale, San Giovanni di Manzano, Ipplis e Moimacco il 5 Novembre 1914 ore 9.

Faedis e Corno di Rosazzo il 7.

Povoletto e Prepotto il 9.

Manzano e Torreano il 10.

Attimis e Premariacco l'11.

Cividale. Capolista ed inscritti fino al N. 70 della lista 12.

Cividale dal N. 70 all'ultimo. Buttrio e Remanzacco il giorno 14.

Le sedute suppletive per tutti i comuni del Mandamento di S. Pietro al Natisone avranno luogo il 19 Gennaio 1915, e per tutti i comuni del mandamento di Cividale il 30 Gennaio 1915.

La chiusura della sezione è fissata al 31 Gennaio 1915 e la chiusura della leva al 21 dicembre 1915.

Le sedute straordinarie verranno indette di volta in volta e tempestivamente notificate ai signori Sindaci del Circondario.

Da OSOPPO

In tema del convegno caseario

Ci scrivono 3 (n):

Uno dei relatori che più onoreranno il 2.o Convegno regionale dell'industria del latte che si terrà qui domenica prossima sarà il medico chirurgo comm. dottor prof. Costantino Gorini del Laboratorio Batteriologico della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

L'illustre maestro è anche da oltre dieci anni direttore dell'Associazione degli studi «pro Grana» che ha sede presso la società agraria di Lombardia e per i suoi alti meriti acquistati nel campo della batteriologia agraria l'anno scorso il gran Re del Belgio gli conferiva il grado di commendatore mentre la R.a Accademia italiana dei lincei gli assegnava il premio Nobel di dieci mila franchi in riconoscimento dei reali benefici apportati con i suoi fermenti selezionati nella fabbricazione del formaggio di Grana.

Al convegno di Osoppo il prof. Gorini tratterà il tema: «Che cosa s'intende dire per fabbricazione nazionale del formaggio».

Se si pensa che in tutte le industrie il buon prodotto è il risultato della equilibrata associazione della buona materia prima con i razionali principii di tecnica e che questi principii rispondono con perfetto rigore all'industria casearia, l'argomento non potrebbe essere più interessante per quanti si occupano di imprimere al Caseificio nostro quell'indirizzo tecnico che vale a rivolgerlo verso migliori destini economici.

Da VENZONE

Il sindaco aggredito

Ci scrivono 2 (rit):

E' brutto il titolo di questa corrispondenza ma purtroppo deve così intitolarsi. Ieri sera quando il nostro sindaco signor Zamolo Antonio rincasava (verso le nove), appena fuori dalle mura fu assalito alle spalle da certi Clapiz Antonio di Biaggio detto «Giat» di anni 22 e Coppetti Giovanni fu Giacomo detto «Crich» di anni 34 di qui i quali lo percossero con pugni al viso e calci alle gambe, indi si dileguarono.

Il movente del fatto è questo: di pretendere con la forza lavoro. Oggi avvertita, fu qui la benemerita e mercè il fine tatto del nostro bravo brigadiere il primo dei due venne posto al sicuro, l'altro è latitante, ma la popolazione è tranquilla, certa che anche esso fra breve andrà ad osservare il sole dalle inferriate del delizioso Castello di Gemona e tutti due così conosceranno gli effetti del famoso articolo 195 del Codice Penale. Speriamo che ciò serva di severo monito anche per l'avvenire.

Si prega il nostro corrispondente a mandarci in tempo tutte le notizie da costà e non dimenticarsi come fece di questa.

Da TRICESIMO

Il grave fatto di Raspano

Ci scrivono, 3 (n):

Ecco alcuni particolari più precisi sul grave fatto avvenuto a Raspano (Cassacco) sabato notte.

Daniele Menotti è padre di quattro figli: Antonio, Ascanio, Luigi e Umberto. I due ultimi, per questioni di interesse, sono in disaccordo col padre e con gli altri due fratelli.

Sabato a sera ritornavano dalla campagna il padre e i due figli Antonio e Ascanio. Mentre essi, entrati in casa, attraversando un corridoio, Umberto e Luigi uscivano dalle loro stanze. Subito si accese un vivace contrasto, che si tramutò in una rissa.

Umberto corse in camera sua e ritornato con un fucile, sparò un colpo contro l'Ascanio, il quale, però, abbassandosi, lo scansò, ed ebbe perforato il cappello che gli cadde a terra.

Il padre e l'Ascanio procurarono di disarmare l'Umberto, ma in aiuto di quest'ultimo, venne l'altro fratello Luigi, il quale con una bottiglia colpì alla testa il fratello Ascanio e alle mani il padre.

Le grida fecero accorrere alcune persone che separarono i contendenti.

I due fratelli assalitori si rifugiarono nelle loro stanze; essi vennero denunciati ed arrestati nella mattina susseguente.

Da PORDENONE

Gravissimo fatto di sangue
Un diciottenne pugnalatore

Ci scrivono 3 (n):

Domenica sera l'osteria di Giuseppe Stefani in Ronche di Fontanafredda, ospitava, tra gli altri, i contadini Sfreddo Angelo di anni 26 e Pivetta Giovanni di anni 23. Tra i due sorse contesa per futili motivi. Alle parole grosse fece seguito qualche pugno. A pacificare i contendenti s'intromisero Gasparolo Angelo e Della Flora Olivo, entrambi d'anni 32. La baruffa sembrava sedata allorchè come un forsennato si presentava alla porta dell'osteria Sfreddo Giovanni, diciottenne, fratello di uno dei rissanti.

Da un gruppo di ragazzi aveva saputo della baruffa ed accorse in aiuto del fratello. Ma l'ingresso gli era impedito dai due pacieri che con le buone cercavano di dimostrare l'inutilità del suo intervento allora che la prima furia era cessata.

Ma il giovane Sfreddo non volle intendere ragione ed estratto un pugnale colpiva il Della Flora alla mano sinistra, trapassandogliela, e quindi si scagliava con l'impeto di un pazzo, con il Gasparolo al quale infieriva ben otto pugnalate delle quali due leggere e sei profonde e gravi.

Una di questa è in direzione del cuore, una alla coscia, una alla spalla, una all'avambraccio....

Quindi lo Sfreddo si dava alla fuga.

Il medico di Porcia, dottor Zanier, ieri visitò i feriti ed oggi solamente (in seguito ai disguidi delle denuncie delle autorità locali) si recarono sul posto i carabinieri per le indagini di legge. Il feritore è tuttora latitante. Il fatto ha prodotto impressione.

Nozze d'oro

Oggi mercoledì 4 Novembre, i coniugi cav. avv. Francesco Carlo Etro e Rosa Agosti festeggiano le loro nozze d'oro.

Nella faustissima occasione ci è grato ricordare del cav. Etro, nato a Venezia circa 75 anni or' sono, la sua prigionia, durata tre mesi, nel Castella di Udine. — Prigionia politica, sotto i tedeschi....

Il cav. Etro esercitò per molti anni l'avvocatura e si distinse specialmente come civilista acquistandosi buona rinomanza in Provincia. Esercitò anche a Bergamo e fu appunto durante la sua permanenza in quella città che conobbe la signora Rosa Agosti che doveva essere la campagna della sua vita. Del cav. Etro ci è doveroso ricordare l'opera sua prestata in pro dell'Erario e che gli valse la croce di cavaliere della Corona d'Italia e la sua gratuita opera quale patrocinatore legale della Congregazione di Carità e di altri istituti di beneficenza.

Da molti anni è consigliere d'amministrazione della Banca di Pordenone: non volle mai onori di pubbliche cariche.

Della signora Etro è inutile ricordare le doti; i poveri potrebbero, molto meglio di noi, dirne tutto il cuore.

Oggi dunque, in forma privatissima e ristretta ai soli figli, che per la occasione si riunirono intorno ai loro cari genitori, nella villa di Bannia verrà solennizzata la festa delle nozze d'oro augurando agli egregi coniugi Etro di festeggiare in salute, le nozze di diamante!

Da CODROIPO

Liste commerciali - Vendita di medicinali

Ci scrivono 3 (n):

Il nostro Sindaco con suo manifesto porta a pubblica conoscenza che la Camera di Commercio della Provincia ha definitivamente approvati gli elenchi di revisione della lista degli elettori commerciali pel corrente anno, i quali staranno affissi all'albo municipale a tutto il 15 Novembre, onde chiunque possa esaminarli e presentare quei reclami che credesse di suo interesse.

✱ Con altro avviso, il Sindaco nell'interesse della salute pubblica, rende noto il testo dell'art. 18 della legge 22 maggio 1913 N. 468 sull'esercizio delle farmacie, onde tutti coloro che potrebbero esserne colpiti vogliano curarne la completa e perfetta osservanza e non cadere nelle gravi penalità stabilite dalla legge per i trasgressori.

Da TOLMEZZO

Incendiario che si costituisce

Ci scrivono 3 (n):

Ieri sera si è presentato ai carabinieri tale Romano Osvaldo di anni 45 da Sezza, dicendosi autore di un incendio a una capanna di paglia di proprietà di certo Caufin di Casanova. L'incendio sarebbe stato appiccato per vendetta.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M. — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE)

Concessione di sussidi

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale la concessione di un sussidio di lire 15.000,00 a favore del Comune di Prata di Pordenone da pagarsi in dieci annualità per la costruzione di un ponte sul Meduna presso Visinale giusta il progetto 6 Novembre 1913 dell'ing. Luigi Querini che importa una spesa di lire 155.726 e 41, di cui il 40 per cento sostenuto dallo Stato.

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale la concessione di un sussidio di lire 25,000 a favore del Comune di Pasiano di Pordenone da pagarsi in dieci annualità per la costruzione di due ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque giusta il progetto 14 ottobre 1913 dell'ing. Girolamo Roviglio che importa una spesa di lire 342,000 di cui il 40 per cento sarà sostenuto dallo Stato in virtù del Decreto Legge 22 Settembre 1914.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per gli alienati

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Approvò la convenzione per il ricovero di militari nel Manicomio provinciale per il triennio 1915-1917 con la retta di lire 2.50 al giorno per i militari di truppa e di lire 6 per gli ufficiali.

Un posto semigratuito al Collegio di Toppo

Assegnò al concorrente Ferrari Eugenio di Sedegliano scolaro di I.a classe ginnasiale un posto semigratuito nel Collegio di Toppo Wassermann.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio Provinciale ed il Brefetrofio.

Alcune domande ferroviarie

Alle Ferrovie dello Stato

Non c'è modo alcuno di togliere le cause che fanno quasi sempre ritardare la partenza del treno per Venezia delle 13.10 e l'arrivo del treno da Venezia delle 20.11?

Non credono le Ferrovie dello Stato che, data la notevole ripresa nel movimento dei viaggiatori, siano da ripristinare i due diretti delle 11.25 in partenza per Venezia, e delle 17.25 in arrivo pure da Venezia, i quali hanno importanza non solo per il servizio della linea, ma anche per le coincidenze di Casarsa, Conegliano, Treviso e specialmente Mestre?

Non sarebbe tempo di migliorare le coincidenze a Casarsa, da e per Portogruaro, intorno alle ore 14, restringendo i lunghi intervalli di attesa a cui, senza ragione, si costringono i viaggiatori?

Alla Società Veneta

Crede la Società Veneta sia per essa stessa dignitoso il sistema di continuare col pretesto della crisi, a prendere in giro il pubblico, sia peggiorando progressivamente i servizi (contemporaneamente all'aumento delle già gravose tariffe), sia togliendo utili coincidenze (vedi recenti proteste per la soppressa coincidenza serale fra la linea Casarsa - Portogruaro e la Portogruaro - San Giorgio); sia coll'abituale scandalosa inosservanza degli orari?

Al R. Prefetto

Si domanda all'Ill.mo signor Prefetto se sia cosa legale (che non sia corretta, ognuno lo sa) l'applicazione da parte della Società Veneta della sopratassa viaggiatori per treni diretti a certi convogli che, sebbene dall'orario chiamati diretti, fanno abitualmente servizio merci, si fermano e manovrano, e ritardano in tutte le stazioni, e sono dunque effettivamente treni misti? Si domanda se non sia questa un'azione simile a quella che commette chi indebitamente esige da una merce un prezzo superiore al dovuto, e come tale, colpita dalla legge?

***

Consiglio centrale della Cattedra ambulante d'agricoltura

I titolari per le sezioni di S. Vito e di Gemona

Ecco altri particolari sulla riunione del Consiglio centrale della Cattedra ch'ebbe luogo l'altro ieri presso la Deputazione Provinciale.

La riunione era presieduta dal cav. rag. Luigi Spezzotti.

Erano presenti il rappresentante del governo, grand'uff. prof. Domenico Pecile — il rappresentante della Provincia cav. avv. L. Coren, — i rappresentanti della Associazione Agraria: dottor G. Perusini e cav. prof. Berthod — il rappresentante della Cassa di Risparmio ing E. Cudugnello — i rappresentanti delle Sezioni: avv. E. Linussa per Udine — conte cav. G. Frattina per San Vito — R. Andervolti per Spilimbergo — cav. dottor G. Biasutti per Gemona — cav. G Marchi per Tolmezzo — conte dottor G. L. Mainardi per Latisana. Erano presenti pure il direttore della Cattedra prof. Marchettano e il dott Pedrola vice segretario della Deputazione provinciale.

Venne discusso ed approvato il Regolamento per il funzionamento della Cattedra. Si presero poi in esame, proposte per l'assetto delle sezioni, deliberando in primo luogo che la sezione di Tolmezzo, specializzata per le colture montane, venga aperto concorso, nell'intendimento di acquistare un titolare specialista in economia alpestre.

Alla sezione di San Vito, resasi vacante per la nomina del prof. Marchettano a direttore della Cattedra provinciale venne destinato il dottor Dorta, ora a Gemona, sezione questa a cui viene trasferito da Tolmezzo il dottor Bubba.

Restano in posto tutti gli altri titolari di sezione: dottor Panizzi a Latisana, dottor Casellati a Spilimbergo dottor Feletig a Cividale, dott. Gaidoni a Udine. Confermansi il cav. Tosi alla sezione di Caseificio e il dottor Cigaina assistente alla Direzione Centrale.

La laboriosa seduta iniziatasi alle ore 10 e mezza terminò alle ore 17, dopo un breve intervallo sul mezzodì.

Sul presente momento

della nazione per invito del Comitato presieduto dal dott. Carlo Marzuttini, parleranno in breve al popolo di Udine oratori eminenti.

Sono già stati invitati con altri, l'on. Barzilai, l'on. Cesare Battisti, l'on. Federzoni, Ercole Rivalta. Domani giovedì nella sala Cecchini parlerà lo studente friulano irredento Coceanci di Monfalcone sull'*Ora tragica della Venezia Giulia*.

Bene questo giovane dirà a noi le condizioni, le ansie, le speranze, i terrori dei fratelli a noi tanto vicini: bene ci parlerà della sua terra, che è la terra di Aquileia, capitale del Friuli.

Anniversario di Mentana

Ieri nella ricorrenza del 56.mo anniversario della dolorosa giornata di Mentana, il cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, presidente della Società Reduci e Veterani, si è fatto rappresentare alla cerimonia commemorativa dal Sindaco di Mentana al quale ha diretto una patriottica lettera, ricordando le gloriose gesta garibaldine, i friulani che ebbero l'onore di parteciparvi, e mandando un saluto reverente alla memoria degli eroi caduti.

Il dottor Carlo Marzuttini partecipò attivamente alla campagna dell'Agro romano del 1867. Si trovò all'assalto di porta San Paolo a Roma e poi combattè a Mentana.

UNA GRANDE GARA POPOLARE di tiro a segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno, nella seduta di ieri sera ha deliberato di indire per domenica 22 novembre una grande gara popolare di tiro.

Alla gara potranno prendere parte soci e *non soci. Nessuna tassa d'iscrizione.* Premi in medaglie e diplomi.

A giorni sarà pubblicato il programma dettagliato.

Società Operaia Generale di M. S. e I.

Per i soci affigliati alla Cassa Nazionale di Previdenza

La Direzione della S. O. avverte i suoi affigliati che gli accreditamenti delle quote alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1914, verranno effettuati solamente a quei soci, i quali al 20 dicembre dell'anno corrente, si troveranno in regola coi pagamenti, in conformità al disposto dell'articolo 67 del testo unico.

Gli interessati che non regolassero la loro partita nel termine suesposto incorreranno di conseguenza nella perdita della quota di concorso, assegnata dallo Stato.

Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri

Ecco l'ordine del giorno per l'assemblea generale che avrà luogo il 5 Novembre p. v. alle ore 17 nel R. Istituto Tecnico:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1913-1914;
2. Azione da svolgere nel corrente anno sociale;
3. Varie;
4. Nomina della Commissione Rettrice.

La medaglia d'oro ad un nostro comprovinciale

Leggiamo nel «Giornale di Vicenza» che con recente provvedimento il Ministero ha chiamato l'egregio ispettore forestale cav. Pietro Rizzi nostro comprovinciale residente a Vicenza, alla Direzione del Compartimento forestale della Toscana.

Il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale vicentina della «Pro Montibus et Sylvis» riunitosi ieri l'altro in adunanza ordinaria ha deliberato di assegnare al benemerito cav. Pietro Rizzi, suo attivo Segretario, una medaglia d'oro ed un diploma di benemerenza speciale per l'opera indefessa, zelante e premurosa da lui svolta in pro della istituzione.

Al cav. Rizzi le nostre vivissime congratulazioni.

Società per il Nuovo Teatro

Ieri mattina ebbe luogo la riunione del consiglio della Società per il nuovo teatro, sotto la presidenza dell'on. bar. Morpurgo e alla presenza dei consiglieri conte cav. De Brandis, cav Minisini, nob. Carlo dal Torso, dott. Perusini, comm. Pecile, cav. Venier, cav Piussi, cav. Rizzani e avv Schiavi.

Il consiglio decise di convocare la assemblea degli azionisti il giorno 14 alle ore 10 antimeridiane e di esporre il progetto, in una sala della Camera di Commercio, cominciando da martedì 10, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il nuovo orario degli esercizi

Il Prefetto con ordinanza 30 ottobre, sentita la commissione provinciale contro l'alcoolismo sulla richiesta di questa Giunta Municipale, ha fissato un nuovo orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici del comune.

Apertura ore 7 (per i giorni di mercato, è autorizzato l'anticipo di una ora, con divieto di vendere liquori fino alle ore 7). Chiusura: Osterie ore 21 — Trattorie secondarie 22 — Locande e caffè 23 — Alberghi e caffè principali 24.

Nei negozi misti (di pane, privative, coloniali ecc.) è fatto divieto di vendere sostanze alcooliche eccedenti i 21 gradi, prima delle ore 9 e dopo le 18 a tutto aprile.

Sequestro di crostacei

Ieri vennero sequestrati in pescheria chilogrammi 25 di crostacei guasti.

La seconda assemblea degli esercenti

Ieri alle ore 14.30 nella sala dell'Unione Esercenti si riunirono circa 30-40 proprietari di esercizi pubblici, per essere informati di quanto fece la Commissione, nominata dall'assemblea tenutasi all'Albergo del Telegrafo.

Dopo poche parole di saluto dette dal co. Guglielmo de Puppi, presidente dell'Unione Esercenti, il signor Lietti, che presiedeva l'assemblea, espose l'operato della Commissione.

Disse che soli 75 conduttori d'esercizio presentarono le loro lagnanze alla Commissione la quale potè ottenere un nuovo elenco dalla Giunta municipale e dal Prefetto.

Ma anche questo secondo elenco e poi un terzo diedero luogo a lagnanze.

Ricorda che il 15 dicembre prossimo verranno rinnovate le licenze, allora ogni songolo esercente potrà far valere le proprie ragioni.

In quella occasione sarà nominata una speciale commissione la quale avrà l'incarico di visitare tutti gli esercizi pubblici e classificarli a seconda della loro importanza, della loro qualità e del modo con cui gli ambienti sono tenuti.

Chiude invitando gli esercenti che non lo avessero fatto a presentare i loro reclami alla Commissione.

Parecchi dei presenti prendono la parola perorando ciascuno in favore del proprio esercizio.

Alcuni del suburbio accusano la Commissione di avere procurato soltanto il tornaconto personale dei propri componenti!

Il presidente signor Lietti, scatta e protesta vivamente.

Seguono animate e confuse discussioni, e finalmente l'assemblea si scioglie senza essere venuta a nessuna conclusione.

Un furto al caffè dell'Agraria

Nella notte di lunedì a martedì, i ladri hanno visitato il caffè dell'Agraria in via Poscolle.

I ladri che certamente conoscevano bene il locale, penetrarono nel caffè dal cortile interno dell'Associazione Agraria in cui prima entrarono dal portone di via del Gelso.

Al corrente delle abitudini del proprietario signor Dell'Ava, gli ignoti portarono via una mensola situata presso il banco e contenente circa 300 lire in denaro.

Negli altri mobili non fu riscontrata alcuna traccia di scassinamento il che prova che i ladri andarono, come si suol dire, a mano sicura.

Il fatto fu denunciato alla Questura. Non vi è ancora alcuna traccia: il proprietario stesso non ha dei sospetti.

Una denuncia per omicidio colposo

Da tale Ermenegildo del Pin di Porpetto, fu ieri mattina sporta denunzia al Procuratore del Re, contro il medico del paese dottor Mario Prampolini e la levatrice Liberale Rosa, per avere questa prodotta la morte della moglie del Del Pin, Petrucco Domitilla, con cattive cure prestatele durante la gestazione e il dottor Prampolini, per essersi presentato con una ora di ritardo alla chiamata d'urgenza, quando la Petrucco era già morta.

Il Procuratore del Re ha iniziato le indagini per stabilire la verità sui fatti.

Associazione Magistrale Friulana

E' indetta per il giorno 8 corrente alle ore 9.30 ant. la riunione del Consiglio provinciale.

La riunione avrà luogo nelle scuole di via Dante.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi e domani straordinario programma:

«La moglie del mio cliente» brillantissima commedia interpretata da Gigetta e Rodolfi.

«I misteri del castello di Monroe» Dramma in 3 atti della premiata casa Cines di Roma.

Nuovo debutto del teatro di varietà: «Jamer et Alexandor» danze russe.

Per l'ultima volta si presenteranno «Tullia De Albertis» cantante italiana — «La Troupe Omankowskys» coi suoi sbalorditivi esercizi tra i quali la «Discesa della Morte».

Il Teatro si apre alle ore 17.30.

Il grandioso debutto dei «The Great Niagars» è stato rimandato a dopodomani venerdì causa l'enorme lavoro di preparazione.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Per un guasto successo alla motocicletta i fratelli Dafils dovettero eseguire i loro esercizi in bicicletta riscuotendo applausi fragorosi dal pubblico.

Questa sera lavoreranno per l'ultima volta con le motociclette indubbiamente.

Il programma cinematografico venne trovato di soddisfazione e oggi si replica. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

MERCATI DI IERI

(PIAZZA XX SETTEMBRE - Ettol.)

Granoturco vecchio da L. 18 a 18.25 — Granoturco nuovo bianco da 14.50 a 15.50 — Granoturco nuovo giallo da 14.30 a 16 — Giallone da 15.75 a 16.25 — Gialloncino a 17.25 — Fagioli, quintale) da L. 25 a 40.

(PIAZZA VENERIO - Quintale)

Pere da L. 18 a L. 45 — Pomi da L. 20 a 40 — Uva da 28 a 34 — Castagne da 13.50 a 18 — Marroni da 22 a 30 — Patate da 8 a 9.25.

(VIA A. ZANON - Chilogramma)

Galline da L. 1.60 a 1.70 — Dindie da 1.45 a 1.50 — Tacchini da 1.25 a 1.30 — Oche da 1.10 a 1.15.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e famiglia» in morte di Ines Londero: Cossio lire 1 — Argentino 1 — Dominutti 1 — Frontini 1 — Cogolo 1 — Visentini 1 — Zanini 1 — Gini 1.

In morte di Ida Pravisani Caneva: Famiglia Biscoff lire 2.

In morte di Luigia Duodo Tavosanis: Sorelle Codazzi lire 1.

In morte di Ferdinando Variolo: Emilio Alessandro Brinis lire 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di cav. Silvio Salvioli di Attimis: conte Giuseppe de Pace lire 3.

In morte di Petronio: Famiglia Scrosoppi lire 1 — cav. Federico Braidotti lire 2.

In morte di Visentini Giuseppe: Cremese Celso lire 2 — Sabbadini Luigi lire 1.

In morte di Romano Novelli: Sabbadini Luigi lire 1.

In morte di Anna Gragnano: Tomada Giuseppe lire 1.

In morte di Tondolo Giuseppina: del Pup Domenico e Fratelli lire 1.

In morte di Cei Anna: Deotti Giovanni — Del Fabbro Luigi — Del Pup Antonio — Loschi Vittorio — Magistris Umberto — Filipponi Riccardo — Della Martina Eugenio — Nimis Luciano — Scubli Luigi — Nascimbeni Eugenio insieme lire 10.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci:

In morte del dott. Francesco Puppati: coniugi Luigi ed Elvira Biasioli e famiglia Lorenzo Albini L. 10 — Petri Teresina, L. 1.50.

In morte di Anna Cei: Russo Luigi L. 1 — Casoli Pietro L. 1 — Novello Guido L. 1 — Verza Augusto L. 1.

Nominato medico della Croce Rossa

Il presidente generale della Croce Rossa italiana, in data 20 ottobre, ha nominato il dottor Amedeo Schiavetti medico di II classe, che corrisponde al grado di sottotenente.

Grano guasto

I vigili urbani sequestrarono ieri due ettolitri di granoturco guasto a certa Lenardis Genero Maria di Lestizza.

Tra Verdun e Toul molteplici attacchi francesi furono respinti. I francesi portavano in parte mantelli e caschi tedeschi.

Nei Vosgi nella regione di Markich un attacco francese fu respinto. Le nostre truppe contrattaccarono. Nell'est le operazioni si sviluppano ancora. Non vi furono operazioni e non vi furono scontri. Per impadronirsi d'un ponte che era stato minato e per farlo saltare i russi del primo corpo d'armata fecero marciare il 1.o Novembre la popolazione civile dinanzi alla loro avanguardia. (Stefani).

tratto Bari-Venezia e ciò perchè per notizie accertate, altre mine si sarebbero staccate, in seguito al tempo burrascoso, dalla costa istriana.

La piena del Po e del Mincio

MANTOVA, 3. — Ieri sera alle ore 18 l'idrometro della Borra, sul Po, segnava m. 5,98 e cioè m. 0.96 di decrescenza in confronto della piena misurata ieri l'altro sera alla stessa ora.

La situazione è quindi rassicurante, perchè il Po cala 4 centimetri all'ora.

L'idrometro del Ponte Arlotto, sul Mincio, segnava invece, ieri sera alle ore 18, m. 6.04 e cioè m. 1.11 di crescita da ierl'altro sera alle ore 21.

Il Mincio crescerà quindi tutto il giorno. Stamane il ponte San Giorgio alle porte di Mantova, era immerso nell'acqua per alcuni centimetri, e si presume che entro la giornata l'acqua raggiungerà circa 70 cm. sul ponte.

Da domani però il Mincio comincerà a decrescere. Ieri alle ore 11 sono state chiuse le chiaviche della difesa perimentale della città.

BADIA POLESINE, 3. — Il nostro Adige ha superato la guardia per circa due metri. Si prevede però, per le notizie giunte da Trento, che in giornata si avrà diminuzione della massa d'acqua. Sembra scongiurato ogni pericolo per il vecchio Ponte in legno tra Badia e Masi, che ha sempre destate gravi preoccupazioni nei periodi di piena.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La chiamata alle armi per istruzione della II. categ.

Ci telegrafano da Roma, 3, notte:

Il Giornale Militare *pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione dei militari della seconda categoria per un periodo dal 10 novembre corrente.*

Alla stessa chiamata devono rispondere i militari di seconda categoria della leva di terra della classe 1894 e gli iscritti della leva di mare della classe 1893, assegnati o trasferiti nella seconda categoria e quindi passati nell'esercito ed i militari di seconda categoria di terra e di mare delle classi rispettivamente anteriori a quella del 1894 e 1893 che non abbiano ancora ricevuto istruzione e che alla data del manifesto si trovano nel Regno.

Dovranno rispondere alla chiamata i militari di prima categoria della classe 1891 lasciati in licenza straordinaria, che dovevano prendere parte ad una chiamata di seconda categoria e che, per qualsiasi motivo, non hanno ancora ottemperati ai loro obblighi.

Sono tenuti anche a rispondere alla chiamata gli iscritti che saranno arruolati in seconda categoria dopo il 10 novembre e fino al 31 dicembre p. v. in conto della classe 1894.

I richiamati che si trovino in Comuni dove ha sede il distretto militare si presenteranno al detto comando nelle ore antimeridiane del 10 corrente.

Gli altri si presenteranno nello stesso giorno alle ore 10 al sindaco del Comune.

La leva della classe 1895

Lo stesso Giornale Militare *pubblica che la sessione sulla leva della classe 1895 sarà aperta all'1 novembre 1914 e chiusa al 31 gennaio 1915.*

Il periodo delle sedute ordinarie per i Consigli di leva, per la verificazione delle liste, per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti dovrà aver luogo fra il 10 e il 31 dicembre 1914.

Affinchè le operazioni di visita e di arruolamento possano ultimarsi nel termine prescritto, non avrà luogo l'estrazione a sorte.

Gli inscritti saranno contraddistinti col solo numero d'ordine.

Un decreto reale vieta l'esportazione delle carni bovine e ovine in scatole delle patate e delle uova

La «Stefani» ci comunica da Roma, 3, notte:

Su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto coi ministri dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina, il Re firmò il decreto da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, col quale altri prodotti in aggiunta a quelli considerati nei regi decreti 1 agosto e 6 agosto, sono colpiti da divieto di esportazione.

Questo nuovo decreto riguarda lo stagno, il nichelio e le sue leghe, le leghe di ferro metalliche, l'allume di cromo, il benzolo, la gomma elastica e la guttaperca greggia, la juta greggia; e pei generi alimentari le *carni bovine ed ovine in scatole o altrimenti preparate, le patate e le uova.*

Il Governo dichiarò di voler seguire sempre con occhio vigile il commercio d'esportazione dei prodotti non vietati e in ispecie quelli occorrenti all'alimentazione del paese per intervenire col divieto nel momento in cui l'esportazione salisse oltre il consumo normale e la formazione di scorte interne potesse essere danneggiata dalla tendenza ad un eccessivo esodo di merci necessarie.

Le cifre doganali nel mese di ottobre, ora arrivate, mostrano che codesta tendenza tende ad intensificarsi per le patate e appare già per le uova, la cui esportazione, che nell'agosto e settembre fu minore di quella dei corrispondenti mesi dell'anno scorso, nell'ottobre 1914 superò per molta quantità l'ottobre 1913, onde il Governo credette tosto di provvedere nell'interesse generale del paese.

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI
Le conferenze dell'on. Salandra

ROMA, 3. — Stamane l'on. Salandra, dopo essersi brevemente fermato a Palazzo Braschi, dove ha conferito con l'on. Colosimo, si è recato al Senato a conferire col presidente on. Manfredi.

Poscia si è recato a Montecitorio, ove ha conferito lungamente con l'on. Marcora.

Più tardi si recò al Quirinale, ove fu ricevuto dal Re.

Nel pomeriggio l'on Salandra ha veduto alcuni uomini politici.

La crisi si svolge regolarmente. E' generale il voto che si venga rapidamente alla soluzione, sulla base della concordia, indispensabile nei momenti difficili che si attraversano.

I mutamenti nel Gabinetto si limiteranno, dopo la nomina del Ministro degli affari esteri, a tre o quattro dicasteri. Si diceva stasera che vi rimarranno certamente Martini, Cavasola, Ciuffelli, Riccio e forse anche Rava.

L'accordo con Sonnino e Carcano completato con l'accettazione di Orlando

La «Tribuna» recà che a Montecitorio, all'ultima ora si dava come già formata la lista del nuovo Ministero.

La combinazione Salandra-Sonnino-Carcano sarebbe riuscita e verrebbe completata con l'accettazione dell'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Il nuovo ministero

Si facevano i seguenti nomi probabili per il nuovo Ministero:

Salandra, presidenza e interni.
Sonnino, esteri.
Martini, colonie.
Orlando, Grazia e giustizia.
Carcano, tesoro.
De Nava, finanze.
Grippo, istruzione.
Ciuffelli, lavori pubblici.
Cavasola, agricoltura.
Zuppelli, guerra.
Viale, marina.
Riccio, poste e telegrafi.

Questa lista — dice la «Tribuna» — merita conferma.

La ritirata precipitosa dei tedeschi nella battaglia sull'Yser annunciata dal comando belga

LE HAVRE, 3. — *Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:*

«Il nemico, abbandonando i morti ed i feriti, ripiegò verso l'est. Abbiamo conservato le posizioni occupate ieri. Le nostre pattuglie d'avanguardia che si diressero verso l'Yser, incontrarono ovunque traccie della ritirata precipitosa».

La ritirata tedesca confermata dal grande quatiere generale

BERLINO, 4. — (ore 0.40). — Il comunicato del grande quartiere generale del 3 dice:

«A mezzodì le inondazioni al sud di Nieuport impediscono ogni operazione in questa regione. Le terre saranno distrutte per lungo tempo; anche in alcuni punti le acque superano la altezza di un uomo. Le nostre truppe lasciarono la regione inondata senza alcuna perdita di uomini, di cavalli, di cannoni e di materiale di trasporto.

I nostri attacchi contro Ypres progrediscono; oltre 2300 uomini la maggior parte inglesi furono fatti prigionieri, prendemmo parecchie mitragliatrici.

Nella regione all'ovest di Roye avvennero combattimenti accaniti con perdite d'ambo le parti senza cambiamento della situazione.

I nostri attacchi sull'Aisne all'est di Soissons ebbero buon esito. Le nostre truppe presero d'assalto malgrado la violenta resistenza del nemico parecchie posizioni fortemente trincerate, si impadronirono di Chavonne e Soupis e fecero oltre mille francesi prigionieri. Catturarono tre cannoni e 4 mitragliatrici.

I francesi piazzarono una batteria a Peranse a lato della cattedrale di Spissons, l'osservatore della batteria fu visto sulla torre della cattedrale. Le conseguenze di simile condotta nella quale bisogna vedere un sistema.

La guerra nel Mar Rosso
Gli inglesi bombardano Akaba e ne distruggono i forti e i depositi

LONDRA, 3. — *Il segretario dell'Ammiragliato inglese comunica:*

«Al suo arrivo ad Akabah presso la frontiera turco-egiziana, l'incrociatore Minerva *trovò questa città occupata da militari, di cui uno sembra ufficiale tedesco e di indigeni armati.*

Il Minerva *bombardò allora il forte e le truppe. La città fu sgomberata e venne sbarcato un contingente che distrusse il forte e le caserme, l'ufficio postale ed i depositi. I nemici ebbero qualche perdita. Gli inglesi nessuna».* (Stefani)

La stampa tedesca continua a darci rassicurazioni per la Libia

BERLINO, 3. — La «Deutsche Tages Zeitung» scrive che in Germania deve essersi provata particolare soddisfazione per la smentita ufficiale opposta a timori qua e là espressi a proposito della Libia.

«Aggiungiamo — dice il giornale — che più le relazioni italo-turche saranno amichevoli e strette e più completa riuscirà la leale azione della Turchia e tanto maggiore sarà la influenza del Sultano come califfo sui partigiani dell'Islam di Libia».

Le «Berliner Deutsche Nachrichten» scrivono: «Il Governo italiano vedrà dal comunicato ufficiale tedesco che la stessa Porta è decisa sinceramente di riconoscere e rispettare lo stato legale attuale in Libia e l'attitudine turca è dovuta agli sforzi della diplomazia tedesca. Questo comunicato di importanza decisiva per la tutela degli interessi italiani, non può considerarsi come casuale. Il fantasma di una sollevazione islamitica nella Tripolitania e Cirenaica contro l'Italia è così completamente dileguato».

Il «Lokal Anzeiger» scrive che la promessa solenne farà sicuramente buona impressione in Italia e aggiunge che si può constatare che l'opinione pubblica italiana è, in quest'ultimo tempo, tranquilla e lascia svolgere la crisi ministeriale con calma. (Stefani)

A proposito e ad illustrazione della sincerità di queste insistenti rassicurazioni tedesche per la tranquillità della nostra nuova colonia, dopo quanto scriviamo nella prima pagina, importa far sapere che non è un mistero per nessuno in Libia e a Roma che la propaganda turco - tedesca si va già da tempo esercitando ai nostri danni sull'altopiano del Barca e nel Sud bengasino E' notorio che alla testa di varie «ailet» cirenaiche ribelli si trovano da un paio di mesi ufficiali tedeschi, probabilmente distaccati laggiù dalla missione von Sanders di Costantinopoli, sia pure per preparare qualche colpo di mano contro l'Egitto, ma anche non senza il proposito di recare — se mai occoresse — qualche grossa molestia ai nostri presidi e alle nostre carovane. E' recente l'episodio tenuto finora nascosto, ma del quale noi possiamo garantire l'assoluta autenticità, di un capo arabo dell'interno, recatosi ultimamente a Bengasi per tentare di cambiarvi 25.000 marchi e che, ben inteso, dovette stimarsi molto fortunato di potersi eclissare coi suoi 25.000 marchi non ancora cambiati ma intatti...

E' evidente, insomma il doppio gioco della Germania col quale, servendosi della manovra fatta d'accordo coi turchi per crearci imbarazzi in Cirenaica, vorrebbe portarci insieme ai turchi dietro il suo carro imperiale, come altrettanti vassalli.

Re Alberto invita la gioventù belga ad arruolarsi

AMSTERDAM, 3. — Un proclama del Re Alberto invita tutti i belgi dai 18 ai 30 anni di arruolarsi prima della fine di novembre.

L'espulsione dei sudditi turchi dalla Russia

PIETROGRADO, 3. — Il prefetto di polizia ordinò l'espulsione di tutti i sudditi turchi. (Stefani)

L'alleanza fra la Turchia e la Persia smentita da Pietroburgo

PIETROGRADO, 3. — *La Legazione in Persia smentisce qualsiasi voce d'alleanza fra la Turchia e la Persia.*

Navi inglesi catturate

LONDRA 4. — Il «Lloyd» riceve da Para che la nave tedesca «Assuncion» sbarcò a Para i passeggeri e l'equipaggio del piroscafo belga «Vandych». I piroscafi inglesi «Hustdal» e «Canton» e tre navi a vela furono catturati dall'incrociatore tedesca «Karlsruhe». (Stefani)

Nuova intensa sorveglianza per le mine in Adriatico

ROMA, 3. — Dal Ministero della Marina sono state stamane impartite nuove disposizioni ai dieci rimorchiatori armati che hanno il compito della polizia del Mare Adriatico ed una più intensa sorveglianza specialmente sul

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 104.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Buone notizie per gli ammalati
Ancora guarigioni mediante le Pillole Pink

Ecco delle buone notizie per gli ammalati. Noi annunciamo ad essi la guarigione di malati come loro che hanno seguita la cura delle Pillole Pink. Se lo spazio non ci fosse misurato, potremmo riempire colonne intere con dei certificati di guarigione. Se voi non avete avuto soddisfazione dai medicinali usati fin quì, fate la prova delle Pillole Pink e vedrete che voi pure starete bene come i malati nominati quì sotto.

*

Il signor Baseggio Giovanni, Cancelliere a Valdagno (Vicenza) scrive: «Avendo inteso dire molto bene delle Pillole Pink, le ho fatte prendere a mia moglie la quale soffriva di uno stato di anemia molto pronunciato ed inquietante. Alla fine della prima scatola un sensibile miglioramento s'era già prodotto e dopo una cura relativamente corta, mia moglie ha ricuperato buona cera, forza, appetito e salute».

Il signor Candelù Angelo, contadino, Mogliano per Zerman (Treviso) si esprime così:

«Le Pillole Pink sono state eccellenti per il mio stomaco. Esse mi hanno fatto ricuperare l'appetito e le mie digestioni sono divenute perfette. Inoltre il mio stato generale è divenuto molto migliore, mi sento più forte».

Il signor Carlo Nosenzo, Via Municipio N. 10 Perdifumo (Salerno), scrive:

«Sono stato ammalatissimo durante molto tempo e malgrado i consulti di numerosi medici, non ero riuscito a guarirmi. Ho sofferto continuamente d'oppressione, di digestioni penose, di crampi di stomaco, d'insonnia — Grazie alle Pillole Pink ho potuto guarire in poco tempo. Il vostro rimedio è meraviglioso».

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.